



La prima campagna di Jonathan Anderson per Dior è un assaggio del suo nuovo inizio



A pochi giorni dal debutto, lo stilista svela un'anteprima del nuovo corso della maison francese. Tra la riedizione di una borsa simbolo e due volti che, dice, "rappresentano l'essenza stessa dello stile"

di Giulia Mattioli

2 minuti di lettura

Jonathan Anderson debutterà il 27 giugno alla guida della maison Dior. Il direttore creativo, che succede a Kim Jones per la linea uomo e a Maria Grazia Chiuri per la donna, ha condiviso un post che mostra in anteprima un assaggio di quello che sarà il nuovo corso del brand, reinterpretando la it-bag creata da Chiuri per la PE 2018 e svelando i due volti che lo hanno ispirato nel ripensare Dior, quello di Lee Radziwill e Jean-Michel Basquiat.

La Book Tote, in particolare, debuttò sulla passerella della collezione Primavera Estate 2018 e fu subito apprezzata per la sua forma strutturata, la sua ampia capacità, il suo stile vacanziero. L'allora direttrice creativa volle reinterpretare il concetto di borsa da giorno, funzionale ma chic, prendendo ispirazione dall'archivio Dior degli anni 60. Spesso realizzata in tela ricamata, con la scritta Christian Dior in evidenza, la versione più amata è decorata con il motivo Oblique Dior, ma nel tempo sono nate diverse varianti: a righe, con motivi floreali, jungle, zodiaco, in cuoio traforato. La celebre shopping bag rettangolare proposta da Anderson in una palette pastello - giallo, rosa, beige - evoca capolavori letterari come *Dracula* di Bram Stoker e *Les Liaisons Dangereuses* (Le relazioni pericolose) di Pierre Choderlos de Laclos con un'estetica che ricorda la cover di un libro.

Con l'arrivo di Anderson si distacca dalla sua allure originale e offre un linguaggio più diretto e leggero, senza però perdere i suoi tratti distintivi, ovvero la forma e la dimensione. L'unione di heritage e modernità è, d'altronde, quello che ci sia aspetta dal nuovo direttore creativo, e l'anticipazione offerta tramite questo accessorio lascia intuire che Anderson renderà più giocosi e contemporanei i codici Dior. Eleganza democratica, sperimentale, aperta, pronta a diventare virale come già accaduto con diversi capi e accessori delle collezioni Loewe, piccola casa di pelletteria che in 11 anni sotto la sua



guida si è trasformata in brand di culto per le nuove generazioni.

In vista del debutto che avverrà tra pochi giorni durante la fashion week parigina dedicata alla moda maschile, Jonathan Anderson ha usato i social anche per condividere alcune immagini tratte dal suo mood board. Si tratta di due fotografie realizzate negli anni 70 da Andy Warhol: una è dell'emblematico pittore Jean-Michel Basquiat, e l'altra ritrae di Lee Radziwill, sorella di Jackie Kennedy, nonché *swan* di Truman Capote. Le due immagini, offrono uno sguardo sulle ispirazioni che hanno plasmato la nuova visione dello stilista che ha dichiarato: "All'inizio di questo percorso, continuavo a tornare a queste fotografie di Basquiat e Radziwill, che per me rappresentano entrambi l'essenza stessa dello stile". Un raffinato omaggio all'eleganza e all'arte più rivoluzionaria, che crea un parallelismo tra l'energia cruda e urbana dell'artista con l'allure minimale e sofisticata della socialite.

